

Alla Camera

**Femminicidio, dubbi sulla legge
Salta l'accordo, il decreto slitta**

Femminicidio, dubbi sulla legge salta l'accordo: il decreto slitta



ROMA Frena alla Camera il decreto legge sul femminicidio, mentre permangono i dubbi sulla reale efficacia della normativa. Il decreto, che scade il 15 ottobre, ha subito il primo rallentamento a Montecitorio: troppi gli emendamenti presentati, 414 in tutto. Una mole di proposte di modifica il cui esame è iniziato nel pomeriggio e continuato anche in notturna.

Oranges a pag. 14

► **Presentati alla Camera
414 emendamenti
provvedimento a rischio**

IL CASO

ROMA Il decreto legge sul femminicidio frena alla Camera, mentre permangono i dubbi sulla reale efficacia della normativa. Benché ieri la presidente della Camera Laura Boldrini auspicasse che «le questioni di genere divengano oggetto di insegnamento» nelle scuole, e il ministro all'Istruzione Maria Chiara Carrozza confermasse che «la scuola è in prima linea per diffondere un messaggio culturale di rispetto, di un modo di stare insieme che rifiuti la violenza di genere in ogni sua forma», il decreto, che scade il 15 ottobre, ha subito il primo rallentamento a Montecitorio: troppi gli emendamenti presentati, 414 in tutto.

LA FRENATA

Una mole di proposte di modifica, il cui esame è iniziato nel pomeriggio e continuato anche in notturna, tanto che l'ufficio di presidenza congiunto delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia ha deciso all'unanimità di chiedere formalmente alla riunione dei capigruppo di rinviare l'avvio della discussione del testo in aula, calendarizzato per oggi, a mercoledì 2 ottobre. Richiesta che è stata accolta ma che mette a rischio l'effettiva conversione in

legge della normativa proposta dal ministro dell'Interno Angelino Alfano, visto che finito il lavoro della Camera, al Senato resterebbero difatti pochissimi giorni per confermare il testo.

LE CRITICHE

Contro questa legge, nelle ultime settimane, si sono levate numerose voci critiche. A cominciare dall'irrevocabilità della querela da parte della vittima di stalking e dall'anonimato garantito a chi segnala un atto di violenza alle forze di polizia, come già sottolineato dall'associazione degli avvocati matrimonialisti. L'anonimato della denuncia, infatti, è vietato dal codice di procedura penale, e presta il fianco a possibili delazioni o a un uso strumentale di quella che, in teoria, vorrebbe essere un'ulteriore opzione per difendere le donne vittime di maltrattamenti. Mentre l'irrevocabilità della querela, potrebbe frenare piuttosto che favorire le denunce: chi è avvezzo alla drammatica casistica della violenza domestica, sa che le donne uscite allo scoperto si sono esposte a ulteriori minacce finalizzate al ritiro della querela. Ma sanno anche che proprio l'irrevocabilità di quella scelta potrebbe terrorizzarle più della violenza stessa.

L'ESPULSIONE

Inoltre, l'intervento delle forze dell'ordine per l'allontanamento urgente del coniuge o familiare ritenuto violento, secondo gli avvocati, dovrebbe essere preceduto dalla verifica dei maltrattamenti da parte di un

magistrato. Pena l'inutilità dell'intervento che, se avvenuto successivamente alla violenza, potrebbe essere non suscettibile di effetti giuridici. Senza contare le false denunce di stalking o violenza presentate da uno dei due coniugi, ricordate sempre dagli avvocati matrimonialisti, per far sì che il giudice rifiuti l'affido condiviso dei figli, in sede di separazione.

L'INTERVENTO

Limitare l'intervento alle sole misure di polizia, insomma, non risolve il problema, come ha confermato di recente Annamaria Bernardini de Pace, autorevole esperta di diritto di famiglia: «È un progetto di stampo anglosassone, di quelli che si vedono nei telefilm americani. Solo che lì intervengono in tempi rapidissimi, il giudizio è praticamente immediato e allora può avere un senso. In Italia, questa norma rischia di essere un gigantesco spot per far vedere che si fa ma in realtà non si fa».

Sonia Oranges

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRESIDENTE
BOLDRINI:
LE QUESTIONI DI GENERE
DIVENTINO MATERIA
D'INSEGNAMENTO
NELLE SCUOLE**

**TRA I PUNTI
CONTROVERSI
L'IRREVOCABILITÀ
DELLA QUERELA E
I TEMPI DELLA VERIFICA
DEL MAGISTRATO**

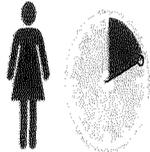
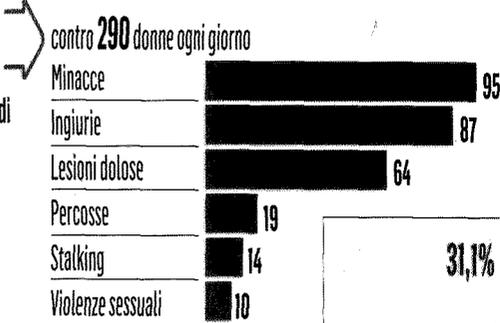
La violenza sulle donne

Rapporto Eures-Ansa

105.000

atti di violenza fisica, verbale e psicologica nel 2010

Colpita 1 donna ogni 12 secondi

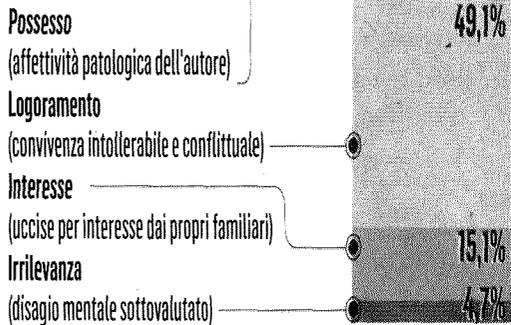


81 donne uccise nei primi sei mesi del 2013

75,3% nel contesto familiare o affettivo

2.200 femminicidi tra il 2000 e il 2012

LE MOTIVAZIONI



ANSA centimetri



LE PROTESTE
Due bambine ferme a guardare la piazza piena di scarpe, uno dei simboli delle manifestazioni in difesa delle donne

